

**Acronimo** – PROSA

**Titolo** – PROTOTIPI DI SCUOLE DA ABITARE - nuovi modelli architettonici per la costruzione, il rinnovo e il recupero resiliente del patrimonio edilizio scolastico e per costruire il futuro, in Italia

**Responsabile scientifico** – Alberto Ferlenga

**Settore ERC** – PE8\_3, PE8\_10, SH3\_10

**Ruolo Iuav** – capofila (Principal Investigator: Alberto Ferlenga)

**Durata** – 36 mesi

**Inizio** – 14/09/2019

**Termine previsto** – 13/09/2022

**Budget progetto** – € 827.090,00

**Budget Iuav** – € 278.314,00

**Finanziamento Iuav** – € 207.237,00

**Fonte di Finanziamento** – Call nazionale: PRIN Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale – Bando 2017 del MIUR

**Descrizione** – Nell’ottica dell’antropologo scozzese Tim Ingold, l’interesse dell’universo dell’architettura sulla scuola riguarda una particolare prospettiva che attualmente sta prendendo sempre più piede, ovvero l’idea che la scuola sia un ambiente da abitare e da rendere il più aderente possibile a un nuovo modo di concepire lo spazio dell’insegnamento e dell’apprendimento. LA SCUOLA diventa LA CASA DELLA CULTURA in senso ampio, ambiente dove fare cultura attraverso la recezione ed elaborazione del patrimonio culturale e dove aprire nuovi orizzonti per dare significato al mondo. La visione antropologica di Ingold, apre alla riflessione sulla dicotomia tra costruire e abitare. Abitare rende possibile costruire. Abitare è sentirsi a casa. Per quanto riguarda la scuola questa presa di coscienza apre a un percorso di ripensamento degli spazi scolastici e di presa di coscienza da parte dei soggetti/utenti sulla necessità di scegliere come volerli abitare e in base a quale orientamento pedagogico-didattico. Ingold si appella alla *dwelling perspective*, in opposizione alla *building perspective*, ricordando come nella storia, prima di progettare gli uomini hanno cooptato oggetti e cose per rispondere ai loro bisogni. Viceversa, per quanto riguarda gli edifici scolastici la *building perspective* ha sempre preceduto la *dwelling perspective*. Non è mai stato un tema, quello di progettare una scuola sulla base di un modo di abitarla se non nelle scuole di metodo (Montessori, Steiner, Freinet ecc). La scuola nell’immaginario collettivo è sempre stata un luogo fatto di corridoi e aule. Ma le scuole sono anche luoghi per propria natura rivolti alle comunità locali, in grado di aggregare persone e di creare senso di appartenenza. Tanto più in Italia, dove le scuole costituiscono un insieme di più di 42000 edifici dislocati in modo capillare in tutto il territorio - in realtà centrali così come in realtà periferiche - ripensare, riqualificare, riprogettare questi luoghi e metterli in rete significa creare una straordinaria infrastruttura sociale, oltre che del sapere e della cultura. Questo serve alla società italiana e ha recepito il governo con l’approvazione della Legge 13 luglio 2015, n. 107 denominata "La Buona scuola" questo chiede la comunità europea sin dal 1996 con l’elaborazione del libro bianco "Insegnare e apprendere. Verso la società della conoscenza". La prospettiva con cui la ricerca intende occuparsi di architettura scolastica e della sua costruzione o retrofit, riguarda la possibilità, offerta dalle recenti normative e linee guida comunitarie e nazionali, di ripensare i suoi spazi come piattaforme di dialogo tra pubblica amministrazione e cittadini, tra generazioni e culture diverse; come complessi che condividono con musei, università, centri culturali e centri sportivi alcune dinamiche d’innovazione. Ciò, peraltro, senza dimenticare come gli edifici adibiti ad edilizia scolastica siano considerati strategici da tutte le normative vigenti e per questo implicitamente destinatari di un interesse ed un’attenzione particolari.

**Obiettivi** – Il progetto PROSA si pone i seguenti obiettivi:

- definire nuovi standard di qualità per migliorare architettonicamente le scuole sul territorio nazionale, in modo equiparabile senza rinunciare alle differenze espresse dai contesti insediativi, basandosi sul confronto dei dati acquisiti dalle differenti istituzioni e differenti associazioni e centri di ricerca che si occupano dell’argomento, comprese ricerche pregresse o in itinere del gruppo costituitosi per questo PRIN;
- definire le strategie progettuali per conferire valore urbano agli edifici scolastici, con la messa a punto di *masterplan* e *layout* di casi studio individuati attraverso una campionatura significativa nelle quattro regioni di riferimento della ricerca (Lombardia, Veneto, Marche e Sardegna) più una particolarmente significativa per la numerosità e criticità dei complessi scolastici (la Campania p.e.);
- definire prototipi innovativi dal punto di vista pedagogico in grado di supportare e promuovere metodologie didattiche *student-centered* che applichino gli esiti della ricerca educativa e di implementare efficacemente le potenzialità offerte dalle moderne tecnologie digitali per la didattica e della connettività diffusa;
- definire modelli spaziali capaci, nella rigenerazione così come nella nuova costruzione, di veicolare morfologicamente e volumetricamente le necessità prestazionali nel campo strutturale e del benessere e risparmio energetico.

